



Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 30/06/2023

n. 25/2024





Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 30/06/2023

n. 25/2023



*Ispettorato Territoriale di TERNI - RIETI
Sede di Terni*



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA



Hanno collaborato

Luca Iervolino - Prefettura di Terni

Cristina Cesaroni - Istat

Algero Penconi - ARPAL Umbria - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Anna Cagnacci - Camera di Commercio dell'Umbria

Isabella Palmioli - Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti - Sede di Terni

Angelina Stellato - Inps, Direzione provinciale di Terni

Coordinamento:

Metodologico, scientifico: Cristina Cesaroni

Tecnico, organizzativo: Luca Iervolino

Nota redazionale

Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.






Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

© ANNO 2024

Camera di Commercio dell'Umbria

Stampato presso Camera di Commercio dell'Umbria - Sede di Terni, aprile 2024

INDICE

	Sintesi	5
	Il confronto con il dato regionale e nazionale	6
	1. La realtà produttiva	7
	1.1 - Consistenza e struttura delle imprese	7
	1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri	10
	2. Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico	13
	2.1 - L'offerta di lavoro	13
	2.2 - Gli ammortizzatori Inps	14
	2.3 - Il lavoro sommerso	15
	2.4 - Il Reddito di Cittadinanza	15
	3. L'andamento del credito	17
	3.1 - La dinamica dei prestiti bancari	17
	3.2 - La qualità del credito	18
	3.3 - I protesti	19
	4. Il turismo	20
	Glossario e guida alla lettura	22

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Aggiornamento al primo semestre 2023

Sintesi

Nel primo semestre 2023 prosegue la fase di indebolimento dell'economia ternana, già iniziata nello scorso semestre. La stessa si riflette sostanzialmente su quasi tutti gli indicatori esaminati.

Il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali continua a scendere ad un tasso sempre più alto dal 1° semestre 2022. La flessione riguarda in particolare i settori della manifattura, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Perdono vigore anche gli scambi con l'estero che registrano variazioni tendenziali negative per la prima volta dopo il 2020. Il calo riguarda in particolare la riduzione di circa un terzo degli scambi di prodotti metallurgici che rappresentano in valore quasi la metà del totale.

Rispetto al primo semestre 2022 gli occupati nel complesso diminuiscono, con una flessione che riguarda soltanto la componente femminile. Risulta pertanto ancora elevato il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

Nel primo semestre 2023 Il ricorso alla cassa integrazione guadagni registra un incremento sia nella forma straordinaria che in quella ordinaria, dove i valori delle ore autorizzate sono ancora molto alti rispetto agli anni precedenti.

Con riferimento al credito, si registra una flessione dell'ammontare dei finanziamenti erogati a favore delle imprese, sono stabili quelli alle famiglie. Il tasso di deterioramento del credito è in diminuzione. Il numero dei protesti si riduce sia come consistenza che come valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indicazioni positive provengono dal settore del turismo che registra un aumento sia degli arrivi che delle presenze, grazie soprattutto ai clienti stranieri.

Il confronto con il dato regionale e nazionale

Il Prospetto 1.1 consente un confronto tra i principali indicatori economici nella Provincia di Terni, l'Umbria e l'Italia al 30 giugno 2023. Rispetto a giugno 2022, il numero delle imprese attive nella provincia di Terni registra un decremento superiore al complesso della regione, e al dato nazionale, entrambi negativi. Nel primo semestre 2023, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali risulta in linea rispetto a quello Umbro, ma inferiore rispetto al dato Italia. Il numero dei fallimenti per 1.000 imprese attive è inferiore a quello regionale e nazionale. Sempre nel primo semestre 2023, a Terni le esportazioni registrano un decremento superiore rispetto a quello riscontrato nella regione. Un andamento opposto a quello del resto del Paese, che risulta invece in crescita. Gli occupati diminuiscono nella provincia di Terni, aumentano invece nella regione e nel complesso d'Italia. La provincia registra un tasso di occupazione sostanzialmente in linea con quello nazionale, ma inferiore rispetto al dato regionale. Il tasso di disoccupazione è inferiore rispetto al dato nazionale e poco superiore a quello regionale. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni aumentano in maniera significativa, mentre si riducono nella regione e nel complesso del Paese. L'importo medio del Reddito o Pensione di cittadinanza è poco più alto di quello umbro e inferiore a quello medio nazionale. I prestiti bancari diminuiscono, con una riduzione più elevata di quella nazionale e di quella regionale. Il tasso di deterioramento del credito bancario risulta di poco inferiore a quello regionale e nazionale

Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto - 1° semestre 2023

INDICATORI	Terni	Umbria	Italia
Variazione % imprese (2° trimestre 2023 / 2° trimestre 2022)	-1,8	-1,4	-1,1
Saldo imprese (per 100 imprese attive)	0,3	0,3	0,6
Fallimenti per 1.000 imprese	0,0	0,1	0,1
Variazione % esportazioni (1° semestre 2023 / 1° semestre 2022)	-26,2	-3,6	4,2
Variazione % occupati (1° semestre 2023/ 1° semestre 2022)	-1,2	3,1	2,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	61,2	64,9	61,5
Tasso di disoccupazione (15-74)	6,9	6,4	7,5
Variazione % ore CIG autorizzate. (1° semestre 2023/1 semestre 2022)	37,0	-12,7	-22,4
Importo medio Reddito o Pensione di Cittadinanza. Giugno 2023 (euro)	514,64	508,06	565,69
Variazione % prestiti bancari (giugno 2023 / giugno 2022)	-4,5	-3,4	-1,7
Tasso di deterioramento del credito bancario (giugno 2023)	0,9	1,0	1,0

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi)

(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni e esportazioni.

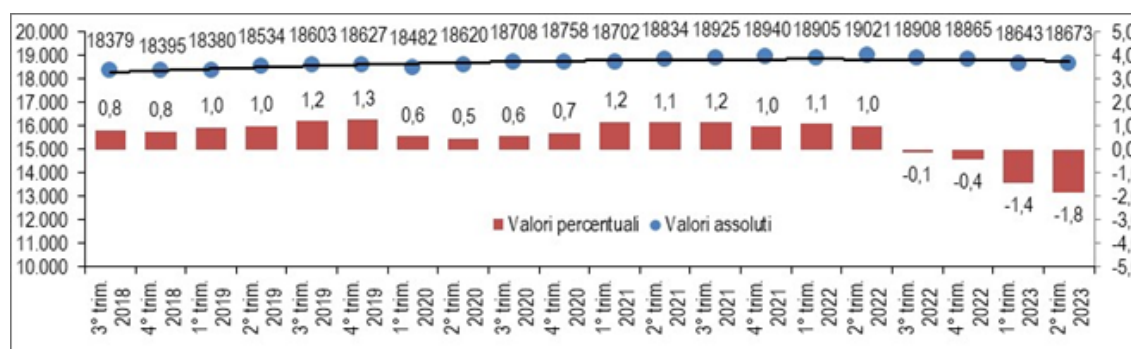
1. La realtà produttiva



1.1 - Consistenza e struttura delle imprese

In base ai dati del registro imprese della Camera di Commercio dell'Umbria, nei primi due trimestri del 2023 il numero delle imprese attive è, rispettivamente, di 18.643 e 18.673 unità (Figura 1.1). Rispetto agli stessi periodi del 2022, il numero delle imprese si riduce, rispettivamente, di 262 e 348 unità (pari all'1,4 per cento e all'1,8 per cento in ciascuno dei due periodi). La consistenza delle imprese si attesta al valore più basso registrato dal 2° trimestre 2020.

Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - Provincia di Terni - 3° trimestre 2018 - 2° trimestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria

Nei due trimestri presi in esame le imprese attive impegnate nelle attività della manifattura mostrano un decremento (variazione del -2,5 per cento nel primo trimestre e -2,8 per cento nel secondo), così come quelle delle attività agricole (-4,1 per cento e -4,3 per cento). In discesa anche le imprese attive nel settore delle costruzioni (-1,1 per cento e -1,6 per cento), del commercio (-1,9 per cento e -2,3 per cento) e quelle del trasporto e magazzinaggio (-2,6 per cento in entrambi i trimestri). Tutti questi comparti insieme rappresentano circa il 70 per cento del totale. e di quelle (Tavola 1.1).

Si registra invece una dinamica positiva tra quelle imprese che operano nelle attività di servizi di alloggio e ristorazione (+1,4 per cento e +0,5 per cento) e di altri servizi, orientati a famiglie e imprese: le attività come quelle immobiliari (+2,4 per cento e +1,0 per cento), finanziarie e assicurative (+0,4 per cento in entrambi i trimestri) quelle professionali, scientifiche e tecniche (+1,0 per cento in entrambi i trimestri), quelle di sanità e assistenza sociale (+3,1 per cento e +3,0 per cento) così come quelle del settore dell'istruzione (+4,0 per cento e +2,0 per cento rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre).

Rispetto alla forma giuridica delle imprese, nel primo e secondo trimestre si segnala una diminuzione delle imprese individuali (-2,4 per cento e -2,2 per cento) e delle società di persone (-1,6 per cento e -4,1 per cento). L'ammontare delle società di capitale è in lieve crescita (+1,1 per cento e +0,5 per cento).

Tavola 1.1 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria – Provincia di Terni - per settore di attività e forma giuridica - 1° e 2° trimestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	1°	2°	1°_2023/	2°_2023/
	Trimestre	Trimestre	1°_2022	2°_2022
	2023	2023		
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.449	3.454	-4,1	-4,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	-20,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.350	1.349	-2,5	-2,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	77	78	-7,2	-6,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	48	48	11,6	4,3
F Costruzioni	2.518	2.524	-1,1	-1,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4.936	4.933	-1,9	-2,3
H Trasporto e magazzinaggio	376	373	-2,6	-2,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.339	1.340	1,4	0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	438	438	-0,2	-1,4
K Attività finanziarie e assicurative	513	521	0,4	0,4
L Attività immobiliari	673	676	2,4	1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	687	695	1,0	1,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	721	724	0,8	0,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0
P Istruzione	103	103	4,0	2,0
Q Sanità e assistenza sociale	202	204	3,1	3,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	224	224	0,4	-3,0
S Altre attività di servizi	976	975	0,0	-0,6
X Imprese non classificate	11	10	-15,4	42,9
Totale	18.643	18.673	-1,4	-1,8
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	4.455	4.506	1,1	0,5
Società di persone	2.705	2.634	-1,6	-4,1
Imprese individuali	11.034	11.085	-2,4	-2,2
Altre forme	449	448	1,1	-0,9
Totale	18.643	18.673	-1,4	-1,8

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), nei primi due trimestri del 2023 (Tavola 1.2) la flessione del numero delle imprese attive riguarda tutti i comprensori e tutti i settori con una maggiore accentuazione in quello dell'agricoltura. L'unico settore a rimanere sostanzialmente stabile è quello degli altri servizi.

Tavola 1.2 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria- Provincia di Terni- per area territoriale e settore di attività - 1° e 2° trimestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	1° Trimestre 2023	2° Trimestre 2023	1°_2023/ 1°_2022	2°_2023/ 2°_2022
Orvieto	3.906	3.906	-1,8	-2,1
Agricoltura	1.150	1.151	-3,1	-3,6
Industria	304	301	0,3	-1,3
Costruzioni	485	485	-4,0	-3,0
Commercio e alberghi	1.108	1.112	-1,4	-2,0
Altri servizi e nc	859	857	0,0	0,2
Narni-Amelia	4.380	4.370	-2,0	-2,8
Agricoltura	1.298	1.294	-4,2	-5,0
Industria	383	380	-3,0	-3,1
Costruzioni	610	604	-1,3	-2,6
Commercio e alberghi	1.226	1.226	-1,3	-1,8
Altri servizi e nc	863	866	0,5	-0,7
Terni	10.357	10.397	-1,0	-1,3
Agricoltura	1.001	1.009	-5,1	-4,3
Industria	792	798	-3,1	-3,2
Costruzioni	1.423	1.435	0,0	-0,8
Commercio e alberghi	3.941	3.935	-1,1	-1,6
Altri servizi e nc	3.200	3.220	0,7	0,2
PROVINCIA DI TERNI	18.643	18.673	-1,4	-1,8

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria

Nel corso del primo e secondo trimestre 2023, con riferimento al complesso delle imprese - attive e non attive - registrate negli archivi camerali, il numero delle nuove iscrizioni (549) è inferiore a quello delle cessazioni (583), generando un saldo negativo di 34 unità (Figura 1.2). Al netto delle fluttuazioni stagionali, l'andamento delle due componenti del movimento delle imprese è tendenzialmente costante nel tempo.

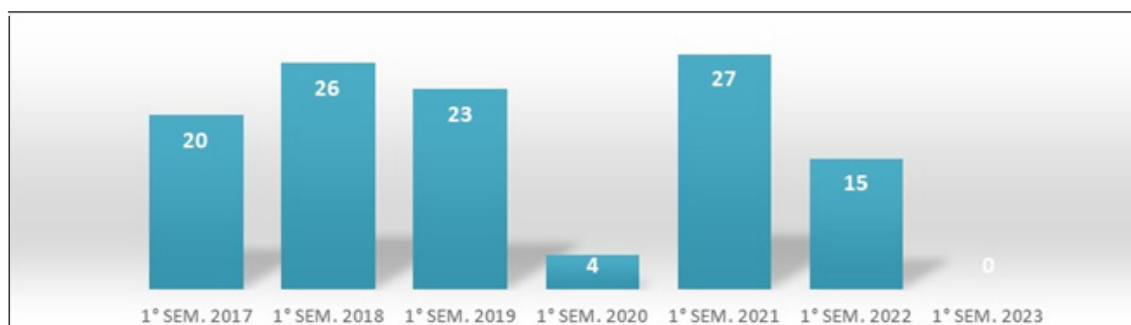
Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria – Provincia di Terni - 3° trimestre 2018 - 2° trimestre 2023 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria

Nel 1° semestre 2023 nella provincia di Terni non si riscontrano fallimenti. Il valore è pertanto pari a 0, un dato in forte diminuzione rispetto alla media dei periodi precedenti.

Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 - 1° semestre 2023 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria

1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat, tra il 1° semestre 2022 e il 1° semestre 2023 il valore degli scambi commerciali con l'estero delle imprese ternane si affievolisce, le importazioni diminuiscono nel complesso del 14,8 per cento e le esportazioni del 26,2 per cento (Tavola 1.3).

Il calo delle importazioni riguarda in particolare i prodotti metallurgici (-36,2 per cento), che rappresentano, per valore, un terzo dei beni acquistati dall'estero. Diminuiscono anche gli acquisti di prodotti per le attività di trattamento dei rifiuti (-26,2 per cento) e di quelli del settore chimico (-23,7 per cento) e farmaceutico (-24,7 per cento).

Una variazione positiva si registra, invece, nel settore degli acquisti di mezzi di trasporto e macchinari (rispettivamente +67,5 per cento e +45,8 per cento) e in quello agroalimentare (+208,2 per cento).

La riduzione delle esportazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente riguarda soprattutto le vendite di prodotti metallurgici (-35,4 per cento), settore che rappresenta oltre la metà dell'export delle imprese ternane. Tra gli altri settori si registra una flessione significativa anche in quello dei prodotti chimici (-35,5 per cento) e delle materie plastiche (-14,8 per cento).

In crescita risultano i settori dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+45,2 per cento) e quelli dei macchinari n.c.a (+28,8 per cento);

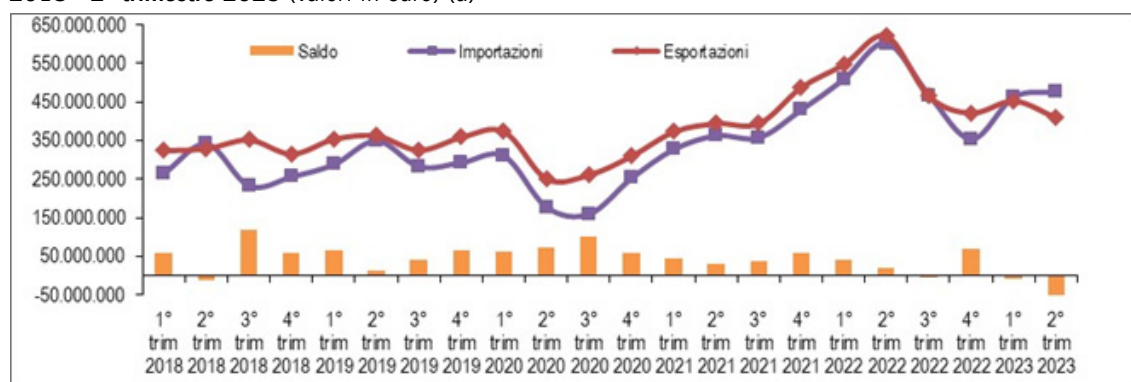
Il saldo risulta negativo in entrambi i trimestri, ma nel secondo si registra il livello negativo massimo nel periodo considerato (Figura 1.4). Nel 1° semestre del 2023 la differenza tra scambi in ingresso e in uscita è pari a circa -75 milioni di euro;

Tavola 1.3 - Importazioni e esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 (a) (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'	Importazioni		Esportazioni	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su 1° semestre 2022	Valori assoluti (in euro)	Variazione %su 1° semestre 2022
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	15.998.699	208,2	12.025.040	44,4
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	39.087.022	16,3	554.155	-39,4
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.245.655	11,5	54.451.883	45,2
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11.909.202	68,1	59.040.915	19,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9.919.663	5,0	475.211	20,9
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	11.308.778	37,4	16.149	-87,6
CE-Sostanze e prodotti chimici	45.001.410	-23,7	51.580.084	-35,5
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.351.063	-24,7	25.956	-92,6
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31.609.057	-26,0	37.550.039	-14,8
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	300.449.604	-36,2	573.115.193	-35,4
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	8.467.806	9,6	1.201.131	-16,8
CJ-Apparecchi elettrici	12.695.881	-0,3	2.786.329	-58,1
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30.249.035	45,8	39.071.866	25,8
CL-Mezzi di trasporto	160.595.676	67,5	15.476.058	35,9
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	10.444.440	-7,5	8.894.332	23,2
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	206.469.320	-26,2	1.601.972	21,7
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	69.556	31,4	144.639	18,5
FR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	117.059	114,6	22.293	-75,8
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	11.545.245	67,5	4.515.956	491,7
Totale	938.534.171	-14,8	862.549.201	-26,2

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero. (a) Dati provvisori.

Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 1° trimestre 2018 - 2° trimestre 2023 (valori in euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero (a) Dati provvisori.



2. Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico

2.1 - L'offerta di lavoro

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 1° semestre 2023 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 83 mila unità e segna una diminuzione dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (Tavola 2.1). Il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a circa 6 mila unità e diminuisce del 14,3 per cento rispetto al 1° semestre 2022, per effetto soprattutto della contrazione nella componente femminile. Tali andamenti comportano un calo della partecipazione al mercato del lavoro (-2,2 per cento delle forze di lavoro). In particolare, la variazione negativa del numero di occupati sembrerebbe ascrivibile ad un evidente effetto sostituzione, attualmente presente sul territorio provinciale, tra uomini (in crescita del 2,1 per cento) e donne (in calo del 5,4 per cento). La riduzione delle donne occupate e di quelle in cerca di occupazione (-25,0 per cento) sottolinea la marcata differenza della partecipazione al lavoro nella provincia di Terni tra la componente maschile e quella femminile.

Tavola 2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 (a)
(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto al 1° semestre 2022)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 1° semestre 2022	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 1° semestre 2022	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 1° semestre 2022
FORZE DI LAVORO	51	2,0	38	-7,3	89	-2,2
Occupati	48	2,1	35	-5,4	83	-1,2
In cerca di occupazione	3	0,0	3	-25,0	6	-14,3
INATTIVI	41	-2,4	62	3,3	103	1,0
Totale	92	0,0	100	-2,2	192	-0,5

Fonte: Istat, elaborazione autonoma sui dati di Forze di Lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati

Nei primi sei mesi del 2023 il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni) è pari al 61,2 per cento (-0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022); Il tasso di disoccupazione calcolato per la classe tra 15 e 74 è pari al 6,9 per cento, contro il 7,4 per cento del 2022. Per la componente femminile si riduce il tasso di occupazione di 2,1 punti percentuali e in misura ridotta anche il tasso di disoccupazione che passa da 9,6 per cento nel primo semestre 2022 all' 8,6 per cento al primo semestre 2023 (Tavola 2.3).

Tavola 2.2 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 e differenze rispetto al 1° semestre 2022 (valori percentuali)

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	2022	2023	Diff. 2023-2022	2022	2023	Diff. 2023-2022	2022	2023	Diff. 2023-2022
Maschi	70,2	70,5	0,3	5,6	6,1	0,5	25,7	24,8	-0,9
Femmine	53,5	51,4	-2,1	9,6	8,6	-1,0	40,8	43,7	2,9
Totale	61,8	61,2	-0,6	7,4	6,9	-0,5	32,1	34,4	2,3

Fonte: Istat, elaborazione autonoma sui dati di Forze di Lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 1 semestre 2022 e il corrispondente periodo 2023 gli occupati rimangono stabili nell'agricoltura e aumentano nell'industria (+9,1 per cento), mentre diminuiscono nel settore dei servizi (-6,6 per cento). Il numero di occupati diminuisce soprattutto tra i lavoratori indipendenti (-4,0 per cento), ad eccezione del settore del commercio dove si registra una riduzione dei lavoratori dipendenti (-14,5 per cento) a favore di quelli autonomi (+7,6 per cento) (Tavola 2.2).

Tavola 2.3 - Occupati per condizione e settore di attività - Provincia di Terni - 1°semestre 2023 (a) (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto al 1°semestre 2022)

SETTORI DI ATTIVITA'	Totale		Indipendenti		Dipendenti	
	Valori assoluti 1°sem 2023	Var. % rispetto al 1°sem 2022	Valori assoluti 1°sem 2023	Var. % rispetto al 1°sem 2022	Valori assoluti 1°sem 2023	Var. % rispetto al 1°sem 2022
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	0,0	1	-7,7	1	6,7
INDUSTRIA	24	9,1	4	-6,5	20	13,4
Industria in senso stretto	18	12,5	2	-4,0	16	12,0
Costruzioni	6	0,0	2	-8,7	4	18,8
SERVIZI	57	-6,6	14	-3,0	43	-6,2
Commercio, alberghi e ristoranti	12	-7,7	4	7,6	8	-14,5
Altre attività dei servizi	45	-4,3	10	-6,5	35	-3,3
Totale	83	-1,2	19	-4,0	64	-0,5

Fonte: Istat, elaborazione autonoma sui dati di Forze di Lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

2.2 - Gli ammortizzatori Inps

Nel primo semestre 2023, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ammontano a circa 1,5 milioni, in aumento del 37,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (Tavola 2.4). Le variazioni per tipo di intervento indicano un incremento sia delle ore di cassa integrazione ordinaria, +48,8 per cento, sia di quella straordinaria, +21,6 per cento. Non sono state autorizzate ore di cassa integrazione in deroga (il cui valore è pertanto pari a 0).

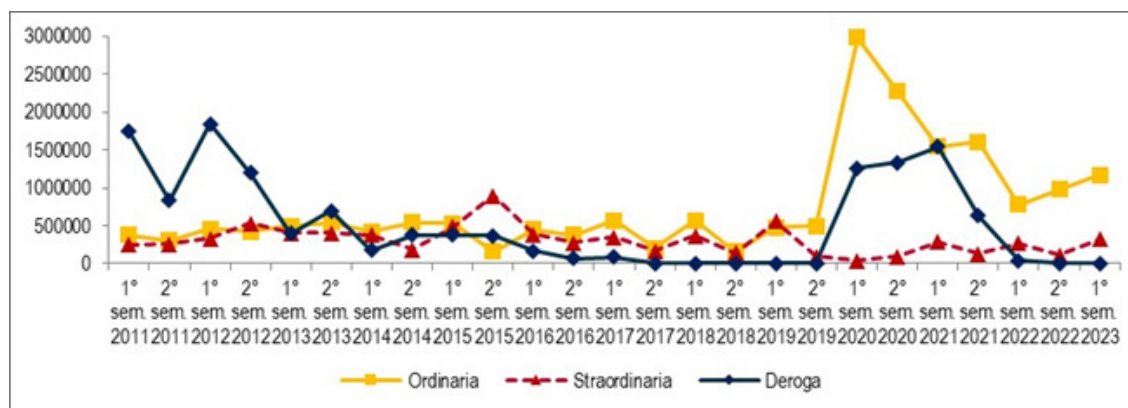
Tavola 2.4 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

TIPO INTERVENTO	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 1° semestre 2022
Ordinaria	1.166.322	48,8
Straordinaria	321.795	21,6
In deroga	0	-100,0
Totale	1.488.117	37,0

Fonte: Inps, Osservatori statistici

Nel primo semestre 2023, le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria riprendono a salire rispetto allo stesso periodo del 2022 e registrano ancora i valori più alti riscontrati dalla fine degli effetti della crisi economica del 2008-2014 mentre quelle di cassa in deroga, tornano ad attestarsi sui livelli precedenti la pandemia da Covid19. Anche la cassa integrazione straordinaria risale, ma non raggiunge i livelli più alti precedenti al 2019 (Figura 2.1).

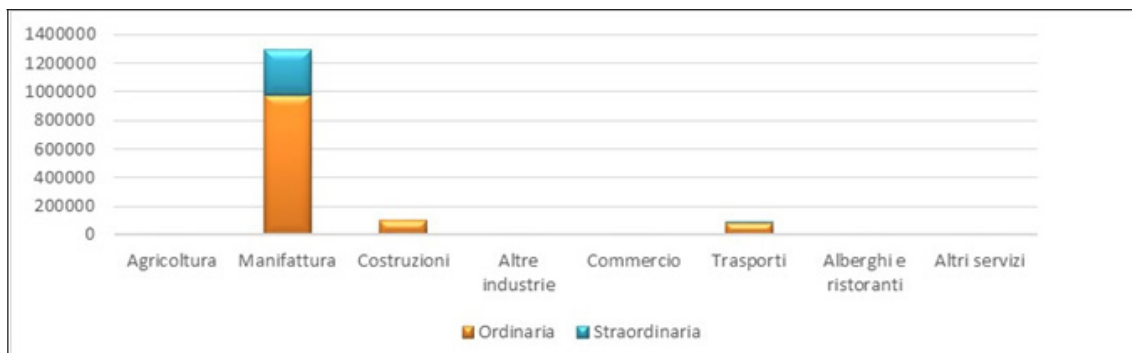
Figura 2.1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - 1° semestre 2011 - 1° semestre 2023



Fonte: Inps, Osservatori statistici

La manifattura rappresenta il settore economico principale di destinazione degli interventi ordinari, con oltre 980 mila ore, e straordinari, con 310 mila ore. In misura minore beneficia di interventi ordinari anche il settore delle costruzioni (100 mila ore) e quello dei trasporti (7 mila ore circa) (Figura 2.2).

Figura 2.2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinarie e straordinaria per settore di attività economica - 1° semestre 2023



Fonte: Inps, Osservatori statistici

2.3 - Il lavoro sommerso

Nel primo semestre 2023, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni-Rieti sede di Terni, ha rilevato 98 casi di lavoro irregolare nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del terziario, di cui l'11,2% riferiti al lavoro sommerso (con prevalenza nel settore terziario), mentre la restante parte, pari all'88,8%, si riferisce ad altre forme di irregolarità quali fenomeni interpositori, riqualificazione dei rapporti di lavoro, violazioni in materia di orario di lavoro, sicurezza e violazioni per la copertura delle quote disabili, ecc. (Tavola 2.5).

Tavola 2.5 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertate settore di attività - Provincia di Terni - 1° semestre 2023

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di irregolarità	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di irregolarità	Totale
Agricoltura	3	0	3	100	0	100
Industria (esclusa ed.)	0	9	9	0	100	100
Edilizia	1	52	53	1,9	98,1	100
Terziario	7	26	33	21,2	78,8	100
Totale	11	87	98	11,2	88,8	100

Fonte: Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti sede Terni

2.4 - Il Reddito di Cittadinanza

Con l'approvazione della legge n. 26/2019, dal marzo 2019 è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza (RdC), un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari finalizzato al contrasto alla povertà e al reinserimento lavorativo e sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

A giugno 2023, nella provincia di Terni, i nuclei percettori sono 2.878 costituiti da 5.011 componenti (pari a 23 percettori ogni 1.000 residenti). L'84,7 per cento dei nuclei, composti dal 90,2 per cento dei percettori, usufruisce del Reddito di Cittadinanza; il restante 15,3 per cento dei nuclei (corrispondente al 9,8 per cento dei componenti) percepisce la Pensione di Cittadinanza (Tavola 2.5). Gli importi medi delle due misure sono pari, rispettivamente, a 552,5 euro e 305,0 euro.

Tavola 2.6 - Nuclei e componenti dei nuclei che hanno percepito una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nell'anno di riferimento - Provincia di Terni - Giugno 2023

MISURA	Nuclei		Componenti		Importo medio (in euro)
	v.a.	%	v.a.	%	
Reddito di Cittadinanza	2.438	84,7	4.520	90,2	552,5
Pensione di Cittadinanza	440	15,3	491	9,8	305,0
Totale	2.878	100,0	5.011	100,0	514,6

Fonte: Inps, Osservatori statistici

3. L'andamento del credito



3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

A giugno 2023 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario risulta negativa (-4,6 per cento) (Tavola 3.1). La diminuzione dei prestiti sembra ascrivibile principalmente alla riduzione della domanda di credito da parte delle imprese (-8,8 per cento).

Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - giugno 2022 - giugno 2023 (a)

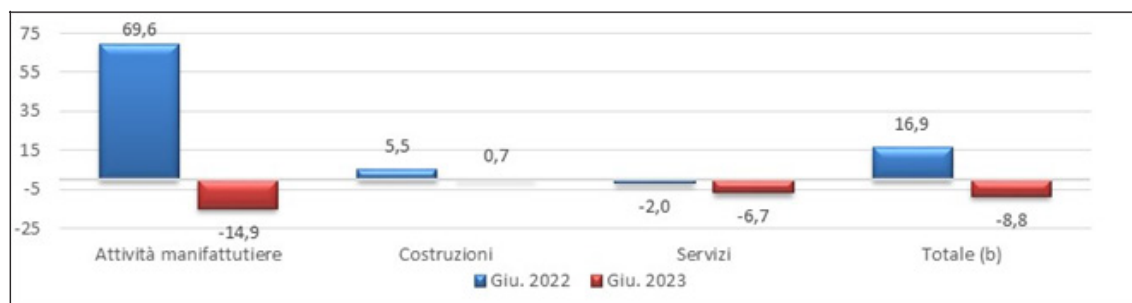
PERIODI	Settore privato non finanziario								
	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (c)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Giu. 2022	-4,4	-7,4	9,8	16,9	22,8	-0,6	0,5	3,2	9,1
Set. 2022	-2,7	-1,8	10,3	17,7	24,2	-1,1	-0,1	3,2	9,6
Dic. 2022	-0,6	-11,2	3,2	3,9	6,3	-3,1	-1,6	2,5	2,9
Mar. 2023	-2,1	-17,7	-2,0	-5,3	-5,8	-3,3	-1,7	1,6	-2,0
Giu. 2023	-0,9	-12,6	-4,6	-8,8	-9,8	-5,4	-4,3	..	-4,5
CONSISTENZA DI FINE PERIODO (milioni di euro)									
Giu. 2023	195	4	3.673	1.751	1.364	387	233	1.908	3.871

Fonte :Banca d'Italia; Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni - (b) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A giugno 2023, la dinamica dei crediti bancari alle imprese per settore di attività risulta negativa in tutti i settori economici, escluso quello delle costruzioni (+0,7 per cento). Nel settore delle attività manifatturiere i prestiti diminuiscono del 14,9 per cento e nei servizi del 6,7 per cento (Figura 3.1).

Figura 3.1 - Prestiti di banche per settore di attività economica - Provincia di Terni – giugno 2023 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio.

(b) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Sul fronte del risparmio, a giugno 2023, i depositi di imprese e famiglie si riducono del 3,0 per cento; quelli delle sole famiglie diminuiscono del 2,7 per cento. (Tavola 3.2) I depositi in conto corrente di imprese e famiglie registrano un calo del 5,7 per cento. Si evidenzia, nello stesso periodo, la crescita complessiva dei titoli a custodia del 27,5 per cento, in rialzo anche i titoli OICR (+8,0 per cento) e i titoli di Stato italiani (+75,8 per cento).

Tavola 3.2 - Risparmio finanziario per tipo - Provincia di Terni - giugno 2022 - 2023 (a)

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi		Titoli a custodia (b)			Depositi		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR	di cui: titoli di Stato italiani	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	di cui: OICR	di cui: titoli di Stato italiani
VARIAZIONI %RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE										
Giu. 2022	2,0	6,6	-12,9	-6,8	-6,3	6,0	11,7	-12,3	-5,7	-6,8
Set. 2022	-1,1	0,5	-13,9	-11,0	-2,7	1,0	3,4	-13,1	-10,2	-3,1
Dic. 2022	-0,2	1,5	-3,9	-10,0	15,1	2,3	4,5	-3,4	-9,7	14,8
Mar. 2023	-2,6	-3,5	11,0	-3,0	48,4	-3,6	-5,2	11,5	-2,9	49,0
Giu. 2023	-2,7	-4,9	28,2	8,0	74,4	-3,0	-5,7	27,5	8,0	75,8
CONSISTENZA DI FINE PERIODO (milioni di euro)										
Giu.2023	3.637	2.150	1.909	967	535	4.708	3.137	2.027	1.026	555

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza. (a) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. - (b) Includono i pronti contro termine passivi. - (c) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value. - (d) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia

3.2 - La qualità del credito

A giugno 2023 la quota di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento del credito) è diminuito, attestandosi allo 0,9 per cento, contro l'1,5 per cento di giugno 2022 (Tavola 3.3). Per le imprese si registra un peggioramento della qualità del credito solo per quelle piccole, nel totale del comparto il tasso di deterioramento a giugno 2023 è sceso a 1,2 per cento; con riferimento alle famiglie, il tasso di deterioramento scende di 0,2 punti percentuali.

Tavola 3.3 - Tasso di deterioramento del credito - Provincia di Terni - giugno 2022 - giugno 2023 (valori percentuali)

PERIODO	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (b)
		di cui:			di cui: imprese piccole (a)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Giu. 2022	-	2,3	0,6	2,6	3,7	1,3	0,9	1,5
Set. 2022	-	1,1	0,5	2,5	1,5	1,4	0,8	0,9
Dic. 2022	-	1,2	0,4	1,8	1,9	1,3	0,8	0,9
Mar. 2023	-	1,2	0,5	1,8	1,9	1,4	0,7	0,9
Giu. 2023	-	1,2	0,5	2,0	1,9	1,5	0,7	0,9

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi.

(a) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(b) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

3.3 - I protesti

Nel corso del primo semestre 2023 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di Commercio di Terni ammonta a 227 unità; Diminuiscono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-36,9 per cento). Nello stesso arco temporale si è registrata una flessione del 72,3 per cento dell'importo totale dei protesti e un calo del 55,9 per cento di quello medio.

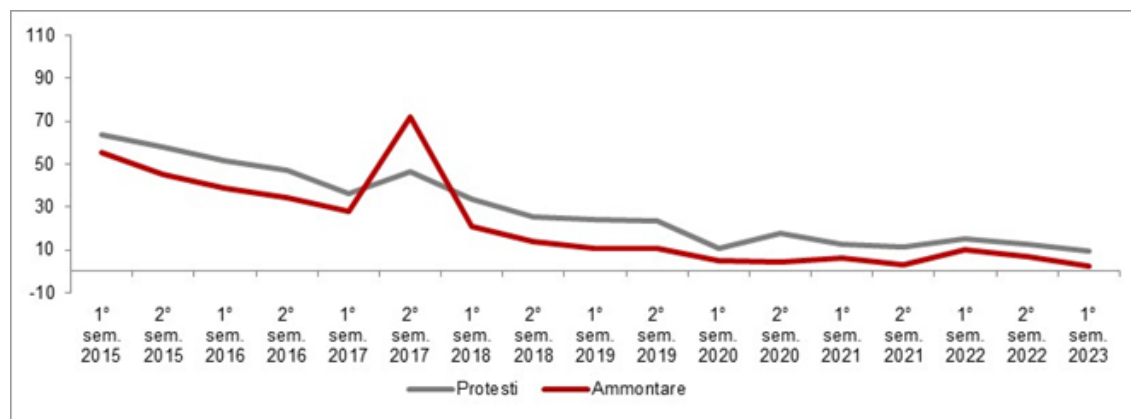
Tavola 3.4 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 e 2022 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

INDICATORI	Valori assoluti 1° semestre 2023	Valori assoluti 1° semestre 2022	Variazione % 1°sem 2023/1°sem 2022
Numero	227	360	-36,9
di cui capoluogo	168	299	-43,8
Importo (in euro)	98.155,92	353.724,40	-72,3
di cui capoluogo	83.748,31	332.977,40	-74,8
Importo medio (in euro)	432,4	982,6	-55,9
di cui capoluogo	489,5	1.113,60	-56,0

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Al 1° semestre 2023 sia il numero che l'ammontare dei protesti si confermano in diminuzione, una flessione che prosegue dal 2015, al netto dell'impennata del 2017.(Figura 3.2).

Figura 3.2 - Numero e ammontare in euro dei protesti - Provincia di Terni - 1° semestre 2015 - 1° semestre 2023 (Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria



4 - Il turismo

Nel secondo semestre del 2023, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia sono aumentati, rispettivamente, del 21,2 per cento e del 21,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Alla crescita della domanda turistica contribuisce principalmente l'andamento del movimento dei clienti stranieri che ha visto salire gli arrivi del 42,5 per cento e le presenze del 39,1 per cento. In crescita, anche se in misura minore, gli arrivi e le presenze degli italiani, rispettivamente +15,3 per cento e +14,5 per cento (Tavola 4.1). Nel territorio amerino l'andamento positivo del flusso turistico risulta più accentuato rispetto al resto della regione, grazie soprattutto alla componente italiana.

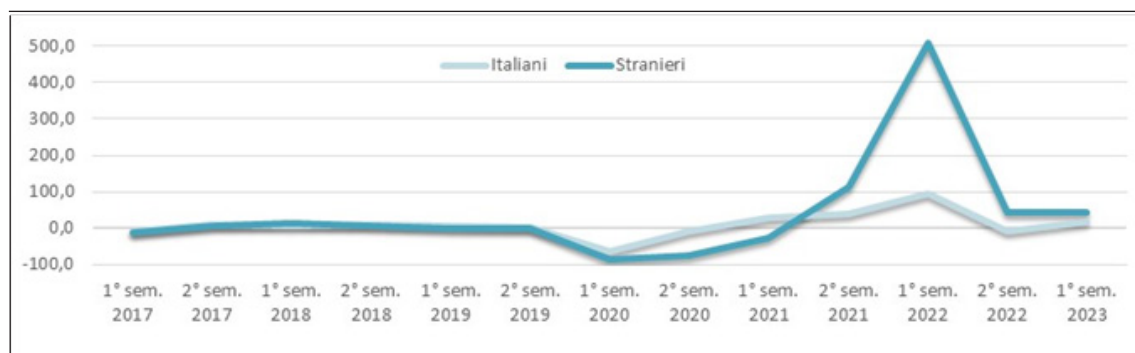
Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti e circoscrizione turistica - Provincia di Terni - 1° semestre 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1° SEMESTRE 2023						
Amelia	13.738	26.394	2.787	8.655	16.525	35.049
Orvieto	54.076	90.915	30.942	74.449	85.018	165.364
Terni	64.131	143.654	12.151	43.685	76.282	187.339
Totale	131.945	260.963	45.880	126.789	177.825	387.752
VARIAZIONI % SU 1° SEMESTRE 2022						
Amelia	20,4	24,7	37,4	38,1	22,9	27,8
Orvieto	7,6	7,5	37,5	31,7	16,8	17,2
Terni	21,5	17,6	58,7	54,1	26,2	24,4
Totale	15,3	14,5	42,5	39,1	21,2	21,5

Fonte: Regione Umbria

L'andamento positivo degli arrivi negli esercizi ricettivi registrato nel primo semestre del 2023, attesta per il fenomeno un valore leggermente superiore rispetto a quello pre-pandemia sia per la clientela italiana che per quella straniera. (Figura 4.1)

Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 - 1° semestre 2023 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria



Glossario e guida alla lettura

L'impresa attiva è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte.

Si definisce impresa registrata l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Gli ambiti territoriali sono quelli determinati dalla Regione Umbria per la definizione degli ambiti sociali di zona. La suddivisione è la seguente:

Ambito di Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

Ambito di Terni: Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

Ambito di Narni-Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Le rilevazioni statistiche sugli scambi commerciali con l'estero hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intrastat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica.

Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.coeweb.istat.it/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni di fonte Istat su occupati e persone in cerca di occupazione vengono raccolte intervistando in tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Forze di lavoro: comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione. Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: – hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; – hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro. Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di

occupazione.

La cassa integrazione è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione di quei lavoratori che vengono a trovarsi nella condizione di vedersi ridurre o sospendere la domanda di prestazione di attività lavorativa da parte del datore di lavoro per motivazioni ben specifiche tutelate dalla legge. A seconda delle diverse motivazioni si hanno interventi di cassa integrazione ordinaria o straordinaria. La cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Le informazioni sulla cassa integrazione sono estratte dagli osservatori statistici dell'Inps, consultabili on line.

I dati relativi al lavoro sommerso si riferiscono all'attività di vigilanza della Direzione territoriale del Lavoro di Terni e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al credito bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei rapporti interbancari. Le informazioni sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

Prestiti: somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

Depositi: raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

Sofferenze: ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tasso di deterioramento: rapporto percentuale tra i prestiti che sono entrati nella categoria dei deteriorati (in default rettificato) nei 12 mesi terminanti alla data di riferimento della rilevazione e i prestiti non deteriorati all'inizio del periodo. La categoria dei prestiti deteriorati fino al 2014 comprendeva le sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati. Successivamente, per effetto dei nuovi standard fissati dall'Autorità Bancaria Europea, l'aggregato risulta composto da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti. Le linee di credito in capo a un soggetto vengono considerate in default rettificato al superamento di determinate soglie di incidenza delle singole tipologie di crediti anomali (per maggiori dettagli si vedano le Note metodologiche dei Rapporti regionali della Banca d'Italia).

Le informazioni sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche; esse sono reperibili nella base informativa pubblica on-line di Banca d'Italia al sito: <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html>.

Il **protesto** è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su arrivi e presenze negli esercizi ricettivi avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati

nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: <http://www.turismo.regione.umbria.it> e nella banca dati dell'Istat: <http://dati.istat.it>.

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (lat):

lat Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

lat Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

lat Terni: Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

